

**"Berlusconi sapeva",
 ed è polemica**



(Servizio a pagina 3)

Il premier sostiene che "l'Italia è a un passo dall'inversione di rotta e dall'uscita dalla crisi"

Saccomanni: "La recessione è finita, l'economia entrerà in ripresa"

Per il ministro dell'Economia l'Italia, con il Pil in calo da 2 anni, "è a un punto di svolta del ciclo". Sullo sfondo la 'montagna' del debito. Bruxelles: "Mantenere il passo delle riforme economiche"

ROMA - La recessione è finita: parola di Fabrizio Saccomanni che, dopo il dato sul Pil (-0,2% nel secondo trimestre, rispetto al -0,4% previsto dagli economisti), si mostra particolarmente ottimista. Durante un intervento a Sky spiega:

- Credo che l'economia entrerà in ripresa: siamo a un punto di svolta del ciclo.

E poi ci sono da tener presente gli effetti non ancora del tutto apprezzabili e apprezzati di provvedimenti come, ad esempio, il pagamento dei debiti della P.a. che Saccomanni stima in 30 miliardi nel 2013 e 20 all'inizio del prossimo anno (5 già pagati dice il Mef e 17 disponibili). Oppure la riforma della tassazione immobiliare che andrà fatta entro il 31 agosto. Sullo sfondo sempre la 'montagna' del debito che però potrebbe essere intaccata grazie anche alle dismissioni (ma non 15 miliardi nel 2013).

(Continua a pagina 6)

LA MINISTRO BONINO RICORDA LA TRAGEDIA DI MARCINELLE

"L'emigrazione è parte integrante della nostra storia"



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Ed ora anche...il furto dei capelli

CARACAS - Che tutto avesse un mercato, nessuno ne aveva dubbi. Del resto, basta guardarsi un po' attorno. Ma nessuno avrebbe potuto mai pensare che la fertile immaginazione del venezolano potesse arrivare a tanto. Ovvero, al "furto di capelli". Proprio così. E' accaduto a Maracaibo, nello Stato Zulia; ma pare che casi simili si siano verificati a Valencia, Maracay e Caracas. Alcuni malviventi, forniti di forbicioni, oltre che - a secondo dei casi - grossi coltelli e pistole con i quali minacciare le vittime, in questi giorni si sono dedicati a tagliare i capelli delle donne; di quelle naturalmente che si fregiano di averli lunghi e morbidi. Certo, qualche malcapitata ha tentato di opporsi ma, stando alle prime denunce, avrebbero rimediato una "rotta d'ossa" senza peraltro evitare il "furto". E così, ora, oltre a nascondere borselli, marsupi, e telefonini, si dovrà coprire anche le folte chiome. Nessuna meraviglia, quindi, se, giocoforza, le venezolane dovessero cominciare a fare concorrenza alla nobiltà inglese che, seguendo l'esempio della regina, non esce mai di casa senza cappello.

LA CONFERMA DELLA FARNESINA

Siria, Bonino: "Dall'Oglio sequestrato da al Qaida"

ROMA - Padre Paolo Dall'Oglio "è stato sequestrato da un gruppo islamico". Un gruppo "che si chiama Stato islamico Siria-Iraq, che è il nuovo nome di al Qaida" locale. A confermare quello che tutti temevano dal giorno della scomparsa del gesuita in Siria, il 28 luglio, è stata il ministro degli Esteri Emma Bonino.

(Continua a pagina 6)

SPORT



Mercato, Il Napoli vuole Martinez, la Lazio tenta Matri

GHAHAM VENDE A JEFF BEZOS, CAPO DI AMAZON

L'emozione al Washington Post. Jason Horowitz: "E' la nuova era"

(Servizio a pagina 7)

Laura Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



CONSOLATO GENERALE D'ITALIA CARACAS

CAMPAGNA RACCOLTA INDIRIZZI E-MAIL

In considerazione dell'entrata in esercizio del "Portale per i Servizi Consolari on-line" e soprattutto in previsione delle elezioni con voto elettronico nel 2014 per il rinnovo dei COMITES, si attira l'attenzione dei connazionali sull'importanza di comunicare al Consolato il proprio indirizzo di posta elettronica. In particolare, ai fini elettorali, si informa che per poter votare elettronicamente, ogni connazionale deve possedere un proprio personale indirizzo e-mail, senza il quale non sarà pertanto possibile esercitare il proprio diritto al voto. Si invitano pertanto tutti i connazionali ad aggiornare i propri dati anagrafici e il proprio indirizzo di posta elettronica compilando la scheda anagrafica allegata, e reperibile sul sito www.conscaracas.esteri.it.

La scheda anagrafica, accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità dei componenti il nucleo familiare, può essere inviata via mail a anagrafe.caracas@esteri.it o consegnata a mano all'Ufficio Consolare di riferimento.



CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - CARACAS

Inscripción al Registro Consular

Declaración sustitutiva de certificación (Art. 46 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

El/la declarante está consciente de las sanciones penales en caso de declaraciones falsas en base al art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000.

→ → **ATENCIÓN** ← ←

Anexar a este documento:

- 1 constancia de residencia a nombre del declarante (o copia recibo luz-CANTV o copia RIF);
- 1 copia de la cédula de identidad venezolana de todo el núcleo familiar;
- copia de las tres (3) primeras páginas del pasaporte italiano de todo el núcleo familiar.

Esta planilla debe ser entregada únicamente por un ciudadano italiano, a excepción de ciudadanos extranjeros que sean representantes de ciudadanos italianos menores de edad.

DECLARA:

Bajo la ley n. 470/88

| INFORMACIÓN GENERAL | |
|--|---|
| Apellidos: | Nombres Completos: |
| Lugar de Nacimiento: | Fecha de Nacimiento: |
| Sexo: M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> | |
| DIRECCIÓN | |
| Cod. Postal: _____ Tif. (Hab): _____ Tif. (Of) _____ | |
| Tif. (Cel): _____ E-mail: _____ | |
| ESTADO CIVIL | |
| Soltero/a: <input type="checkbox"/> | Separado/a: <input type="checkbox"/> |
| Viudo/a: <input type="checkbox"/> | Divorciado/a: <input type="checkbox"/> |
| Concubino/a: <input type="checkbox"/> | Casado/a: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| Lugar y Fecha del Matrimonio: ___ / ___ / ___ en _____ | |
| TÍTULO DE ESTUDIO | |
| Ninguno <input type="checkbox"/> Primaria <input type="checkbox"/> Media Diversificada <input type="checkbox"/> Bachiller <input type="checkbox"/> Téc. Medio <input type="checkbox"/> T. Universitario <input type="checkbox"/> | |
| Profesión u Oficio: _____ | |
| CIUDADANÍA | |
| Ciudadanía Venezolana: SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> | |
| Otra Ciudadanía: _____ | |
| Fecha de la Primera Entrada en Venezuela ___ / ___ / ___ Proveniente de: _____ | |
| Fecha de la Última Entrada en Venezuela (después de una nueva residencia en Italia o en otro país) ___ / ___ / ___ | |
| Proveniente del País _____ Ciudad _____ | |
| Comune de la Última Residencia en Italia (o Comune de Origen de los Padres para los Nacidos en el Exterior) | |
| Ciudad _____ | Provincia _____ |

FAMILIARES QUE RESIDEN EN LA MISMA HABITACIÓN

→ → En caso de vivir con sus padres o hermanos/as, deberá incluirlos en la planilla. Favor suministrar la información lo más completa posible sobre las personas declaradas. ← ←

| Apellidos | Nombres | Fecha de nac. | Lugar de nac. | Parentesco |
|-----------|---------|---------------|---------------|------------|
| E-mail* | | | | |
| Celular | | | | |
| Apellidos | Nombres | Fecha de nac. | Lugar de nac. | Parentesco |
| E-mail* | | | | |
| Celular | | | | |
| Apellidos | Nombres | Fecha de nac. | Lugar de nac. | Parentesco |
| E-mail* | | | | |
| Celular | | | | |
| Apellidos | Nombres | Fecha de nac. | Lugar de nac. | Parentesco |
| E-mail* | | | | |
| Celular | | | | |

FAMILIARES QUE NO RESIDEN EN LA MISMA HABITACIÓN

| Apellidos | Nombres | Fecha de nac. | Lugar de nac. | Parentesco |
|-------------------|---------|---------------|---------------|------------|
| Dirección | | | | |
| E-mail* | | | | |
| Tif. (Hab. o Cel) | | | | |
| Apellidos | Nombres | Fecha de nac. | Lugar de nac. | Parentesco |
| Dirección | | | | |
| E-mail* | | | | |
| Tif. (Hab. o Cel) | | | | |

Lugar, Fecha

Firma del declarante

* E-mail: en previsión de la entrada en función de la plataforma "Servicios Consulares on-line" y de los próximos procesos electorales, que se desarrollarán de manera informática, es necesario que cada ciudadano italiano mayor de edad tenga una propia y personal dirección de correo electrónico, sin la cual no podrá expresar su voto.

La presente declaración no necesita de la autenticación de la firma y sustituye a todos los efectos las normales certificaciones requeridas o destinadas a una pública administración no a gestores de servicios públicos y a privados que vi consentono. Informativa al sensi dell'art. 10 della legge 675 del 1996. I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

La ministro degli Esteri, nel suo messaggio in occasione di una nuova ricorrenza della tragedia di Marcinelle, sottolinea che "chi ha lasciato e ancora oggi lascia l'Italia contribuisce con la propria attività alla crescita del nostro Paese e di quelli di destinazione, dando lustro ai valori più positivi dell'italianità nel mondo e contribuendo con il proprio apporto allo sviluppo delle società di accoglienza"



Bonino: "L'emigrazione è parte integrante e indissolubile della nostra Nazione e della nostra storia"

ROMA - "Cari connazionali, l'8 agosto è la ricorrenza della tragedia di Marcinelle, la più grande catastrofe mineraria in Europa, in cui persero la vita 262 lavoratori di dodici diverse nazionalità. 136 di loro erano italiani. A ricordo indelebile di quella giornata, l'8 agosto ricorre la 'Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo'". Così inizia il messaggio che la ministro degli Esteri, Emma Bonino, ha rivolto alle nostre comunità sparse nel mondo per ricordare l'immane tragedia di Marcinelle.

"Il nostro memore e commosso pensiero - prosegue - va non solo ai connazionali che perirono tragicamente al Bois du Cazier questo stesso giorno 57 anni fa, ma anche a tutti i lavoratori italiani che, con il loro lavoro e il loro sacrificio, hanno diffuso nel mondo l'immagine di un'Italia operosa e tenace. Il lavoro è il principio cardine della nostra Repubblica, essendo posto nella Costituzione a fondamento della dignità stessa della persona. Come ci ricorda tristemente la tragedia di Marcinelle - afferma la ministro nel suo messaggio -, è nostro preciso dovere, oggi come nel passato, garantire a tutti l'accesso al lavoro e garantirlo in condizioni di sicurezza.

Perché in nessun luogo del mondo la vita della persona sia sacrificata alla carenza di garanzie sul posto di lavoro". La ministro Bonino sottolinea che "l'emigrazione è parte integrante e indissolubile della nostra Nazione e della nostra storia". Quindi conclude: "Chi ha lasciato e ancora oggi lascia l'Italia contribuisce con la propria attività alla crescita del nostro Paese e di quelli di destinazione, dando lustro ai valori più positivi dell'italianità nel mondo e contribuendo con il proprio apporto allo sviluppo delle società di accoglienza. Rivolgo quindi a tutti i lavoratori italiani nel mondo il mio più sentito ringraziamento".

La Tragedia di Marcinelle

Era il mattino dell'8 agosto 1956. A Marcinelle, nella miniera di Bois du Cazier già tutti i minatori erano al lavoro, ignari del destino che era a loro riservato. Negli anni 50 del secolo scorso, nelle miniere si lavorava quasi come schiavi. La miniera di Bois du Cazier era in funzione già dal 1830.

In quella miniera, come nelle tante altre del Belgio, erano molti gli italiani a lavorarci. Ed infatti, grazie al Protocollo Italo-Belga, firmato il 20 giugno del 1946, l'Italia si era impegnata a

fornire al Belgio 50mila lavoratori in cambio di carbone.

Nacquero così ampi flussi migratori verso il Belgio. Nel 1956, dei 142 mila minatori impiegati circa 65 mila erano stranieri e, di questi, ben 45 mila italiani. Allora la nostra emigrazione era cinicamente considerata una merce da poter barattare in cambio di prodotti e di materie prime di cui l'Italia aveva bisogno.

Non è vero che a Bois du Cazier si lavorasse senza alcuna misura di sicurezza ma certamente la manutenzione dei pozzi era ridotta al minimo. E così, la semplice coincidenza di piccoli incidenti è stata sufficiente a provocare la tragedia. Ed infatti, il fumo di un incendio nel pozzo di entrata dell'aria raggiunse in poco tempo i minatori provocandone la morte. Il bilancio fu di 262 vittime dei 274 lavoratori presenti nella miniera. 136 erano italiani.

Quella di Marcinelle fu, per il numero di perdite umane, senz'altro la più terribile ma in tutto il mondo i nostri emigranti erano considerati semplicemente bracce, merce da poter sfruttare. E le tragedie, si ripetevano quotidianamente. In Venezuela, scriveva La Voce nel 1957, moriva un italiano ogni 84 ore.

Quella di Marcinelle è una lezione che nessuno, dentro o fuori l'Italia può ne deve dimenticare.

PARLAMENTO

Oggi il caso Berlusconi in Giunta; M5S: "Votiamo subito"



ROMA - "Ci sono delle procedure da rispettare e tempi tecnici che non possono essere messi in discussione. Detto questo, è presumibile pensare che ad un voto conclusivo in Giunta su decadenza e inelleggibilità di Berlusconi si possa arrivare ai primi di settembre". Il presidente della Giunta per le Immunità del Senato Dario Stefano (Sel) non nasconde un certo nervosismo quando gli si chiede una tabella di marcia precisa sui lavori in Giunta ("Dobbiamo vedere come va il dibattito"). Ma torna subito tranquillo quando senatori come Enrico Buemi (Psi), incontrato in Transatlantico, minacciano "barricate e sfracelli" sull'interpretazione della legge Anticorruzione che prevede la decadenza dal mandato di parlamentare in caso di condanna definitiva superiore ai due anni.

- La legge parla chiaro - gli ribatte Stefano - e il fatto che poi grazie all'indulto, Berlusconi debba scontare solo un anno agli arresti domiciliari o all'affidamento in prova ai servizi sociali non c'entra nulla. La decadenza resta e si deve decidere 'immediatamente', come dice la legge, dopo la sentenza. Compatibilmente con le procedure previste dal Regolamento. Comunque se vuoi 'approfondire ogni questione' - incalza il senatore di Sel rivolgendosi a Buemi - ti avverto che la riunione della Giunta andrà avanti a oltranza fino a quando non sarà chiusa la discussione generale. Anche tutta la notte, se necessario.

Il compito che attende Stefano da questa sera non sarà dunque dei più semplici. Dovrà conciliare gli estremi: da una parte, Pdl e Buemi, che punteranno a far slittare il più possibile i tempi attaccando la legge Severino. Dall'altra, i senatori del M5S, che invece vogliono arrivare al voto 'immediatamente'. La legge Anticorruzione, sottolinea il capogruppo in Giunta, Michele Mario Giarrusso, "usa due volte il termine 'immediatamente' e se questo non verrà compreso chiederò che venga acquisito agli atti anche il vocabolario".

Regolamento alla mano e ascoltando i 'commissari', questa sera si dovrebbe chiudere la discussione generale. Poi il relatore, Andrea Augello (Pdl), dovrebbe proporre un termine (lo fisserà l'ufficio di presidenza) entro il quale fare la sua proposta. Che dovrà essere approvata. Se, invece, verrà bocciata, Augello dovrà essere sostituito con un altro relatore. Nel frattempo, Augello fa sapere di voler prendere visione degli atti di cui è stata chiesta l'acquisizione; e alla difesa, sottolinea ancora Stefano, dovranno essere "assicurati 20 giorni di tempo" per presentare memorie o venire ascoltata. Poi "i voti dovrebbero essere 2, su decadenza e inelleggibilità". Anche se il primo escluderebbe il secondo. Nei partiti, comunque, c'è fermento. Il Pd si riunisce e, come spiega Felice Casson, concorda con l'idea che domani si chiuda la discussione generale e che si dovrà attendere la proposta del relatore. Si deve ascoltare il dibattito, incalza il senatore di Sc in Giunta, Benedetto Della Vedova, anche se "la legge Severino che ho votato con convinzione parla chiaro" e soprattutto "prevede la semplice presa d'atto della decadenza. Non ci dovranno essere strumentalizzazioni - aggiunge - e i tempi non dovranno essere né dilatati né forzati".

Una intervista al "Mattino" di Napoli rilasciata dal presidente del collegio che ha deciso la condanna del Cav. riaccende la miccia del conflitto tra Pdl e le toghe

"Berlusconi sapeva". Pdl insorge, è bufera su Esposito

MILANO - "Berlusconi condannato perché sapeva". Il giudice Antonio Esposito, il presidente del collegio che ha inflitto in via definitiva a Silvio Berlusconi quattro anni nel processo Mediaset, rilascia un'intervista. E riaccende la miccia del conflitto tra Pdl e magistrati, finendo nell'occhio del ciclone. Perché al Mattino, in un colloquio che però smentisce come "manipolato", il giudice sembra anticipare le motivazioni della sentenza. Un atto "inopportuno" da cui la Cassazione prende le distanze, mentre interviene il ministro Cancellieri.

E' stato per giorni sotto i riflettori, il presidente della sezione feriale della Cassazione. Le tv di tutto il mondo lo hanno immortalato mentre leggeva la sentenza di condanna al Cavaliere. Ma proprio quando i riflettori sembravano spegnersi, Antonio Esposito commette quello che l'Anm e la stessa Cassazione definiscono un errore di 'opportunità'. Rilascia un'intervista al Mattino di Napoli, in cui difende la necessità di celebrare il processo contro Berlusconi in tempi brevi per evitare la prescrizione e annuncia che si difenderà nelle sedi competenti dalle polemiche nei suoi confronti. Ma soprattutto, afferma che il leader del Pdl è stato condannato "perché sapeva" e "non perché non poteva non sapere".

"Tu venivi portato a conoscenza di quello che succedeva, non potevi non sapere, perché Tizio, Caio e Sempronio hanno detto che te lo hanno riferito", è la frase che gli viene attribuita. E che scatena un putiferio. Il pas-

Cassazione: l'intervista non inficia il verdetto

ROMA - L'intervista rilasciata dal presidente della sezione feriale della Cassazione, Antonio Esposito "non inficia, né cambia la decisione sul processo Mediaset". Lo affermano fonti della Suprema Corte che rilevano come il verdetto "è già stato emesso e sancito con la pubblica lettura del dispositivo in aula al termine dell'udienza".

Le stesse fonti della Cassazione sottolineano che la decisione sul processo Mediaset è stata emessa

"da un intero collegio, e non da un singolo, ed è stata pronunciata sulla base di principi di legalità".

Inoltre si rileva come nei processi penali in Cassazione, diversamente da quanto accade nel civile, "la decisione viene resa nota subito e non solo nel momento in cui vengono depositate le motivazioni". Dunque "in nessun modo l'intervista in questione può essere considerata come una anticipazione delle motivazioni".



saggio, inserito all'interno di un colloquio concesso su "temi generali e mai attinenti alla sentenza", è stato "completamente inventato", smentisce subito il magistrato. Ma il direttore del Mattino, Alessandro Barbano, replica che l'intervista è letterale e che esiste una registrazione (poi pubblicata sul sito del giornale).

"Non c'è alcuna aggiunta né interpretazione", assicura il quotidiano. E mentre va avanti il botta e risposta già sono a verbale i commenti di fuoco di mezzo Pdl. "Gravi", "incomprensibili", "false", vengono definite le parole di Esposito.

- Siamo trasecolati - afferma Fabrizio Cicchitto -. Siamo al deposito delle motivazioni in

edicola.

- Senza parole - commenta il ministro Gaetano Quagliariello. E' questa l'ennesima prova, sostengono i pidiellini, dell'accanimento giudiziario contro Berlusconi. I capigruppo Brunetta e Schifani diramano una nota congiunta per sottolineare che questo "infortunio, gravissimo, conferma l'ineluttabilità di una riforma che ponga fine alla sfrangente contrapposizione tra giustizia e politica".

Fonti della Cassazione e anche l'Anm osservano che l'intervista pur essendo "inopportuna", "non inficia" il verdetto. Ma i consiglieri laici del Csm di area Pdl chiedono si apra una pratica sul comportamento del giudice e i pidiellini Michaela Biancofiore e Saverio Romano si spingono a sostenere che ci sono gli estremi per la revisione del processo. Interviene anche il ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri, che chiede chiarimenti al presidente della Suprema Corte, Giorgio Santacroce, il quale prende atto della smentita di Esposito, ma definisce l'intervista "comunque in sé inopportuna".

Lui, il magistrato, torna a difendersi con una nota in cui ricostruisce la dinamica del colloquio "manipolato". Ma intanto insorgono gli avvocati del Cav.

- E' un fatto inaudito - dice Franco Coppi. E Niccolò Ghedini dichiara che "gli organi competenti dovranno urgentemente verificare l'accaduto, che non potrà non avere concreti riflessi sulla valutazione della sentenza emessa".

Non sembra bastare, insomma, una smentita a chiudere il caso.

LA POLEMICA

Scontro sul "salvacondotto" al Cav, Altolà del Colle: "No a intrusioni"

ROMA - Silvio Berlusconi decide di lasciare la capitale e prendere qualche giorno di riposo tra Arcore e la Sardegna. Un cambio di programma deciso ieri in mattinata e che stravolge quanto deciso nei giorni scorsi con lo stato maggiore del partito e cioè rimanere in 'presidio' a Roma in attesa di capire, prima della pausa estiva, se dal Colle possa arrivare un qualsiasi 'segnale' all'indomani dell'incontro con i capigruppo del Pdl.

Di carne al fuoco ce n'è molta a partire dall'intervista di Antonio Esposito, presidente della sezione feriale della Cassazione (quella che ha confermato la condanna del processo Mediaset) che dalle colonne del Mattino spiega il perché della condanna del Cavaliere anticipando di fatto le motivazioni della sentenza. Un giudizio su cui si scatena l'ira del Pdl. Raccontano che Berlusconi alla lettura delle parole del giudice sia rimasto basito: E' la conferma - sarebbe il ragionamento - che era già tutto deciso e che io dovevo per forza essere condannato pur non avendo fatto nulla. Una convinzione, la sua, che ancora di più lo porta a guardare con attenzione (e speranza) alle 'mosse' di Giorgio Napolitano. E non è un caso, infatti, la levata di scudi di diversi dirigenti di primo piano del Pdl a difesa del presidente della Repubblica dagli attacchi di Beppe Grillo. Così come la speranza è che la smentita del Colle a articoli in cui si dava per scontato un suo no alle richie-



ste di grazia venute dal Pdl dimostri la volontà dal Capo dello Stato di trovare una soluzione al rischio che il Cavaliere si veda limitata la sua "agibilità politica".

Napolitano, si fa infatti sapere dal Colle, non vuole subire "intrusioni" attraverso "interpretazioni infondate" in una fase "di esame e riflessione che richiede il massimo di ponderazione e serenità". Una posizione che a Palazzo Grazioli è stata accolta con favore. E forse per

stemperare la tensione è stata decisa la 'mossa' di lasciare Roma alla vigilia della riunione della giunta del Senato. Che però, salvo sorprese, dovrebbe rinviare l'affaire Berlusconi a settembre, anche con il placet del partito democratico. Una decisione spiega da via dell'Umiltà per evitare nuove fibrillazioni anche al governo.

Ma nonostante il probabile rinvio della giunta e nonostante la nota del Colle, Berlusconi ai suoi più fedeli interlocutori non nasconde la preoccupazione. Se è vero che la decisione su come scontare la pena sarà presa solo in autunno, a palazzo Grazioli si teme per gli altri processi, Ruby in testa: Se il Cavaliere dovesse decadere dall'incarico di senatore - è uno degli scenari descritti da chi è di casa a via del Plebiscito - chi ci può garantire che qualsiasi Pm possa rinviare a giudizio chiedendone l'arresto?

Il disegno per eliminarlo, si teme nel quartier generale del Cavaliere, di fatto è chiaro. E proprio per la preoccupazione che la "battaglia" sia in realtà solo rinviata di qualche settimana che Berlusconi ieri ha chiamato a raccolta i fedelissimi per organizzare una serie di iniziative per il mese di agosto. La paura dell'ex capo del governo infatti è che con la pausa estiva possano calare anche l'attenzione sulla sua situazione. E' per questo che ai dirigenti del partito avrebbe chiesto di pensare ad alcune mobilitazioni agostane, in modo da evitare che si abbassino i riflettori.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



En la reunión entre el Ministro de Finanzas Nelson Merentes y su par colombiano Mauricio Cárdenas, se conoció que Venezuela y Colombia examinarán nuevos métodos para el intercambio comercial que no solo dependa de las monedas dólar y euro. Además se trató lo correspondiente a las imperfecciones que tiene el sistema venezolano en cuanto a las remesas. Merentes afirmó que lo que se quiere es que tanto la economía de Venezuela como la de Colombia mejoren para que así se pueda brindar bienestar a los habitantes de ambas naciones.

Remesas enviadas a Colombia serán "corregidas"

CARACAS- "Vamos a seguir apoyando las remesas de los venezolanos que están en Colombia, pero hay ciertas imperfecciones que hay que corregir", dijo el ministro de Finanzas Nelson Merentes este martes a la salida de un encuentro con su par colombiano, Mauricio Cárdenas. Merentes además informó que Venezuela y Colombia examinarán nuevos métodos para el intercambio comercial que no solo dependa de las monedas dólar y euro.

En el encuentro igualmente se trató lo correspondiente a las imperfecciones que según Merentes, tiene el sistema venezolano en cuanto a las remesas. Merentes afirmó que lo que se quiere es que tanto la economía de Venezuela como de Colombia mejoren para que así se le pueda brindar bien-

estar a los habitantes de ambas naciones.

Asimismo, reveló que se están creando equipos conjuntos para cada uno de los temas, donde la coordinación central será por parte de Venezuela precedida por él y en algunos casos serán subordinados por el Banco Central de Venezuela. Igualmente se tocó el tema de la frontera la cual es muy movable. "Queremos que ambos pueblos tengan el mejor bienestar, con trabajos seguros, bienestar de seguridad social y seguir en la ruta y fortalecer la económica local y global de ambos países".

Por su parte, el ministro de Hacienda y Crédito Público de Colombia, Mauricio Cárdenas afirmó que están contentos de avanzar en la agenda económica ya que según describió, la princi-

pal preocupación de ambos mandatarios es el empleo, la calidad de vida, y el bienestar de la población y para ello es importante un comercio que fluya.

"Nosotros en nada nos beneficiamos de ese arbitraje cambiario de quienes envían remesas para poder obtener los dólares o tarjetas de crédito, en lo que podemos ayudar a tapar esa situación lo vamos hacer, Colombia no se beneficia en nada de eso", afirmó Cárdenas.

Otra de las cosas que se busca es acelerar los pagos a los exportadores porque según explica hay muchos productos colombianos que podrían estar en los supermercados o almacenes en Venezuela y lo único es que hay que asegurar un mecanismo de pago.

Por último, para el 14 de agosto se relizará una reunión con los equipos técnicos.

ECONOMÍA

La inflación se ubicó en 3,2% en el mes de julio

Caracas- El Banco Central de Venezuela reportó que el índice nacional de precios al consumidor (INPC) se ubicó en 3,2% al cierre del mes pasado, mayor al registrado en julio del año 2012 (1,0%).

"Con este resultado el índice de precios al consumidor acumuló un incremento relativo de 29,0% en los primeros 7 meses del año 2013, por encima del 8,6% obtenido para el mismo período del año anterior. Por su parte, la variación anualizada correspondiente a julio de 2013 se situó en 42,6%, superior a la observada en julio de 2012 (19,4%)", indica un comunicado del ente emisor.

Diez de los 13 grupos del INPC reportaron una variación intermensual que no supera a la del mes previo: Comunicaciones, de 0,7% a 0,4%; Servicios de la vivienda, de 2,4% a 0,5%; Alquiler de vivienda, de 2,0% a 1,8%; Salud, de 2,5% a 1,8%; Bienes y servicios diversos, de 2,6% a 2,0%; Alimentos y bebidas no alcohólicas, de 5,8% a 2,4%; Equipamiento del hogar, de 3,2% a 3,0%; Restaurantes y hoteles, de 5,0% a 3,3%; Bebidas alcohólicas y tabaco, de 4,4% a 4,3%; y Transporte, de 6,4% a 6,4%. Las 3 categorías restantes, por el contrario, reflejaron aceleraciones: Vestido y calzado, de 4,6% a 4,9%; Servicios de educación, de 0,5% a 2,9%; y Esparcimiento y cultura, de 3,2% a 4,6%.

"En el caso particular de los alimentos es de hacer notar que la variación intermensual (2,4%) desacelera de manera notable por segundo mes consecutivo, luego de las tasa de 10,0% y 5,8% obtenidas en mayo y junio, respectivamente", dice el BCV.

El indicador de escasez ascendió una décima para ubicarse en 19,4%, a la vez que el índice de diversidad disminuyó a 111,1, reportó el emisor.

FISCAL

Niega tener resultados de audios de Mario Silva y de Corina Machado

CARACAS- La Fiscal General, Luisa Ortega Díaz, negó ayer que el Ministerio Público ya tenga el resultado de los audios del conductor de televisión Mario Silva y de la diputada María Corina Machado, por tanto no puede pronunciarse al respecto. "Esa información que salió por allí sobre el audio de Mario Silva es falsa" dijo para luego aseveró que en los próximos días tendrán la conclusión. Explicó que se tiene que determinar la autenticidad y para ello se están practicando un conjunto de experticias previas.

Indicó que se trata de experticias de coherencia técnica y científica del audio que determinarán la certeza, la originalidad de las voces. En fin, si no ha sido editado.

Aseguró que el MP posee la mejor experta en la materia, la licenciada Daisy Vigüez, quien encuentra trabajando en ambos audios. "No tiene el resultado todavía, de ninguno de los dos", aseguró.

15 años de Experiencia

| | |
|---|--|
| <p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas | <p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar |
|---|--|

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Ecarri: "En la Unidad hay verrugas"

El dirigente político Antonio Ecarri anunció el lanzamiento de su candidatura independiente a la alcaldía del municipio Libertador de Caracas. Ecarri dijo que él no está rompiendo la unidad de la oposición, sino la polarización de Caracas.

"Asumo la responsabilidad y asumo el reto. Vamos a despolarizar a Venezuela y vamos a comenzar a ganar elecciones en serio en Venezuela", enfatizó.

Ecarri aseguró que ha tenido muchos obstáculos y recordó que se inscribió en unas elecciones primarias de la oposición que ganó en febrero de 2012, pero no reconocieron los resultados.

Denunció que en la unidad opositora hay verrugas y hay que sacar a palos a la corrupción. Ecarri rechazó todos los paracaidismos en el país y también los de aquellos diputados de Aragua que quieren ser alcaldes de Caracas.

"Yo digo hoy que la Unidad está chucuta. Nadie puede adjudicarse el monopolio de la unidad: ni una ONG, plataforma política o dirigente. La unidad está en el pueblo, se construye de abajo hacia arriba no en acuerdos cupulares", dijo el dirigente.

"Tengo respeto y apoyo a Capriles", acotó Ecarri. "Hay organizaciones cuya militancia y corazón está aquí, pero por los acuerdos no pueden decirlo. Siempre hablo con Leopoldo, pero tengo unas decisiones políticas que espero que se respeten", indicó.

MUD consignan documento ante el CNE para exigir "condiciones electorales justas"

Doce diputados de la Unidad Democrática acudieron a la sede principal del CNE este martes para consignar un documento exigiendo, por tercera vez en este año, condiciones electorales justas. El diputado del estado Bolívar, Américo De Grazia, sostuvo que el CNE debe responder con prontitud a estas exigencias para poder tener un proceso electoral realmente confiable el próximo 8 de diciembre. Los diputados de la Unidad, explicaron, que acompañaran la protesta cívica y la presión ciudadana para lograr que las instituciones del Estado reaccionen y estén al servicio de todos los venezolanos.

"Estamos interponiendo ante el CNE este documento, por tercera vez (febrero, abril y ahora en Agosto). El CNE no ha atendido las exigencias previas que los parlamentarios y los venezolanos todos le hemos realizado. Si las hubiesen atendido no tendríamos porque soportar un órgano electoral con el viso de ilegalidad, de falta de transparencia e ilegitimidad como el que presenta actualmente el CNE" declaró De Grazia.

Fedecámaras: Disminución de la inflación no es halagadora

Jorge Roig, presidente de Fedecámaras, señaló este martes en rueda de prensa que la reducción de la inflación se debe a la paralización de la actividad económica.

"Si bien es cierto que hay disminución, las cifras no son halagadoras", señaló. Consideró que la situación refleja que "todavía no se han tomado las medidas adecuadas".

El presidente de la cúpula empresarial aseguró que las discusiones que se llevaron a cabo entre el presidente Nicolás Maduro y los sectores privados "no han dado los resultados esperados" y que algunas de las aprobaciones "no favorecen al sector", como la regulación de precios en la industrias automotriz, clínicas privadas e institutos de educación privada.

Roig afirmó que "Fedecámaras está preocupado por el modelo económico del país"; señalando como sus principales preocupaciones la inflación, la falta de crecimiento económica, paralización de actividades y desabastecimiento.

Allup: MUD no ha discutido posibilidad de constituyente

El secretario general de Acción Democrática (AD), Henry Ramos Allup, aseguró que en la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) no se ha discutido aún lo referido a la Asamblea Constituyente o una Enmienda Constitucional.

"El que hable o exprese como propuesta, es eso una propuesta para conversar", dijo Ramos Allup entrevistado en el programa "Vladimir a la 1", de Globovisión.

Allup precisó que en la MUD se han discutido las postulaciones a diversos eventos electorales y los métodos de selección.

El representante de la tolda blanca aseguró que la solicitud de la Unidad de solicitar recuento de votos en las pasadas elecciones del 14-A fue una estrategia frente a un resultado estrecho y la reacción de un gobierno "tan torpe". "Había que recurrir a una única solución y era contar los votos otra vez", indicó.

El Gobernador de Miranda dijo que a finales del mes de agosto, llevarán el expediente del 14 de abril a todas las instancias internacionales.

Capriles llevará caso 14-A a "instancias internacionales"

CARACAS- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, dio por agotadas las instancias internas y acudirá a los organismos internacionales para denunciar lo que considera un fraude en los comicios del pasado 14 de abril, por parte del oficialismo.

Capriles dijo que ya vencieron los lapsos legales para que el Tribunal Supremo de Justicia respondiera a la petición que hizo poco después de la contienda para que se impugnara el resultado y se repitiera la consulta popular. Entre otras instancias visitará, a final de mes, a la Corte Interamericana de Derechos Humanos, la OEA, la ONU y el Mercosur.

"A finales de este mes de agosto, aspiramos llevar el expediente del 14 de abril a todas las instancias internacionales. Dos expedientes; uno por la MUD y otro de mi parte", agregó.

Apuntó que acudirá a estas instancias "para defender la causa de millones que tomaron en las elecciones del pasado 14 de abril".



Comentó que de haber un fallo a favor de su proyecto, por parte de las instancias internacionales, el gobierno quedaría en una situación "muy delicada e insostenible. Darle la espalda a una decisión internacional sería algo bastante comprometido para el gobierno", señaló.

Postulación de Ecarri
Sobre la postulación a la al-

caldía del municipio Libertador de Antonio Ecarri, manifestó que éste perdió un proceso de primarias y "si no quiere aceptarlo, que haga lo que mejor le parezca".

"Son 335 municipios, el que exista ruido en un municipio o dos, creo que al único que le interesa ponerle un corneta para tratar de hacer daño, de todo lo que ha sido el proceso es el gobierno", agregó.

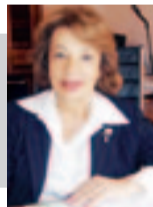
Capriles argumentó que algunos políticos se van de la MUD "porque no les dan lo que quieren". En este sentido, los exhortó a ser sinceros y hablarles al país sobre las razones de su exclusión de la mesa.

"Aquí estamos para defender a los venezolanos y llamarlos a construir una unidad. Pero la unidad no pasa por lo que a mí me guste, sino por las reglas que todos hemos aceptado. Yo le diría al MAS que le vaya bien", apuntó.

Capriles, no descartó que en el país exista la posibilidad de convocar un proceso constituyente, "para solventar el secuestro institucional".

Aseguró que la posibilidad de una enmienda o reformar puntual de la constitución, plantee el revocatorio para las principales autoridades de la Fiscalía General de la República, la Contraloría General y el Tribunal Supremo de Justicia.

De igual forma, denunció que "mayoría oficialista del Parlamento está de espaldas al país".



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"¿Cómo despolitizar al Poder Judicial?"

¿Cómo obtener que se cumpla el requisito esencial de la imparcialidad de los jueces, sobre todo, cuando se trata de los que operan en el campo del Derecho Público, como lo son los del Contencioso Administrativo; los competentes en los Derechos Electoral, Urbanístico y Municipal, materias susceptibles de sufrir las mayores influencias derivadas de razones políticas o, de las que sensibilizan en forma especial a la opinión pública.

Hay que advertir que la contaminación del Poder Judicial por elementos extraños no corresponde a un país determinado, sino que es una epidemia que ha invadido a la casi totalidad de las estructuras que imparten justicia, tanto las de naturaleza pública, como lo son los tribunales nacionales, como las que se originan por la voluntad de las partes, como el arbitraje, sobre todo, el arbitraje internacional de inversión, que versa generalmente sobre pretensiones económicas exorbitantes.

Hay una serie de fórmulas que, generalmente, permiten obtener las condiciones esenciales de un juez, que son un alto nivel de conocimientos técnicos y una total imparcialidad frente a las partes del litigio que están presentes en los juicios?

Las fórmulas aludidas son las siguientes:

1.- Las designaciones de los jueces deben hacerse mediante concursos objetivos, evaluados en forma tal de impedir que el evaluador conozca el nombre del autor de las pruebas.

2.- El buen curriculum de los aspirantes como condición para su participación en los concursos y como medio para decidir eventuales empates entre candidatos previamente calificados, aún cuando no es aconsejable utilizarlo como único elemento de decisión.

3.- Formación y experiencia. Con respecto a la formación, el centro jurídico en el cual se forman los candidatos es determinante, pero no es suficiente, sino que debe acompañarse con la experiencia, esto es, el señalamiento de los años de servicio, el número de sentencias dictadas, si se trata de ascensos y, de no ser así, de actividades profesionales especializadas.

4.- La total personalización de las decisiones: el juez puede tener asesores, pero la sentencia tiene que hacerla él mismo. Los auxiliares o asistentes son sólo auxiliares para tareas técnicas.

5.- En los tribunales colegiados, los proyectos de sentencia deben ser realmente

discutidos por la totalidad de los miembros, en forma tal que la sentencia publicada, debe ser explicada a la comunidad por cualquiera de los jueces que la suscribieron con excepción de quien elaboró el texto del proyecto aprobado. Todo lo anterior, a los fines de que el fallo sea el producto de una labor colectiva de discusión jurídica.

6.- El carácter revocatorio de los nombramientos de los funcionarios públicos designados por elección popular, debería extenderse a los jueces, estableciéndose como lapso para formular la solicitud de referéndum, la mitad del tiempo necesario para que se materialice la jubilación del juez u otro elemento análogo.

7.- El rendimiento de los jueces (número de sentencias de fondo dictadas y doctrina novedosa establecida en las mismas), debe ser objeto de publicación periódica y pública.

¿Qué van a garantizar los requisitos anteriores? Ante todo, un juez preparado debidamente para el ejercicio de su cargo; un juez que efectivamente desempeña las tareas que les han sido asignadas; y un juez que no defrauda a la comunidad con sus decisiones, por cuanto su rendimiento y eficacia son públicamente controlables.

M5S

Grillo attacca Napolitano: "E' ora che passi il testimone"

ROMA - Giorgio Napolitano faccia "un passo indietro". Dal suo blog Beppe Grillo torna ad attaccare il presidente della Repubblica: lo definisce "garante di una situazione politica destinata al fallimento" e colpevole di aver "creduto al governo delle larghe intese" che ha "consegnato il Paese all'immobilità per mesi mentre l'economia franava". Parole durissime alle quali replica con pari fermezza la maggioranza, ricompattata proprio dall'attacco del leader M5S. Il Pd esprime "gratitudine profonda e piena solidarietà" al Capo dello Stato, accusando invece Grillo di "puntare allo sfascio del Paese". E sulla stessa linea si trova Mara Carfagna. Per la deputata del Pdl, "il fallimento è di Grillo e del M5S, incapaci di assumersi l'onere della responsabilità".

Ma l'attacco di Grillo, stavolta, sembra avere un obiettivo diverso: il governo. Il leader 'cinque stelle', infatti, alla invettiva unisce la richiesta di "passare il testimone" per dare spazio ad "alternative" di governo.

"Gli chiedo un passo indietro - scrive Grillo - il passaggio del testimone a un altro presidente che deciderà se sciogliere le Camere o proporre scenari di governo diversi da quello attuale".

Nessuna definizione dell'ipotetica alternativa di governo alla quale allude il leader M5S che solo ieri aveva scaricato seccamente il Pd definendo invenzioni dei 'pennivendoli' possibili alleanze con i democrat. In ogni caso, la discussione sembra interessare più i partiti che i parlamentari del M5S, che non commentano le parole del loro leader. Il Pdl, invece, attacca. Stigmatizza l'atteggiamento di Grillo contro Napolitano e avvisa gli alleati dem.

- Se qualcuno nel Pd avesse accarezzato l'ipotesi di maggioranze variabili o di governi Pd-M5S - tuona Mariastella Gelmini - credo che mai vi sia stata risposta più chiara.

E così anche Sandro Bondi. - I dissennati attacchi di Grillo - afferma il coordinatore del Pdl e protagonista di una polemica con il Colle nei giorni scorsi - devono essere considerati come un tentativo di scardinare e indebolire l'unico presidio che in questo momento può garantire un'ordinata uscita dalla crisi politica, istituzionale ed economica in cui ci troviamo

Il premier assicura che ci sono segnali di una ripresa economica all'orizzonte e avverte i partiti: "Ora basta giochini, basta polemiche". I primi 100 giorni dell'Esecutivo

Letta: "A questo governo nessuna alternativa"

ROMA - Alternative alla stabilità politica non ci sono, a meno che non si voglia gettare via l'unica chance di "agganciare" la ripresa che, finalmente, appare all'orizzonte. I partiti, dunque, "discutano pure, ma evitino giochini" perché la gente è stufo e chiede risposte ai problemi del Paese. Enrico Letta torna ad avvertire le forze della sua maggioranza. Lo fa nel giorno in cui pubblica il dossier sui primi cento giorni di vita dell'Esecutivo, dove si elencano le misure adottate e si illustrano le linee guida per i prossimi mesi. Un dossier improntato alla concretezza e alla semplicità. Fin dal titolo: 'Fare (bene)'.

- Alle spalle i primi 100 giorni. Davanti a noi la responsabilità di andare avanti con ancora più determinazione - scandisce il presidente del Consiglio nella breve introduzione al documento pubblicato on-line. Mentre via Twitter invita tutti i cittadini a giudicare il lavoro compiuto: positivamente o negativamente non importa. L'importante è farlo sulla base dei fatti.

Il giro di boa offre al premier l'opportunità di rispondere a quanti lo accusano di immobilismo. Beppe Grillo aveva parlato di cento giorni di "nulla"; ieri è stato il turno di Susanna Camusso che ha chiesto un "cambio di passo" altrimenti - ha avvertito la leader della Cgil - è meglio "trarne le conseguenze".

Slitta a settembre il voto sul finanziamento dei partiti

ROMA - Manca ancora l'ufficialità, ma viene considerato ormai scontato dai deputati lo slittamento a settembre del voto sul ddl del governo che abolisce il finanziamento pubblico diretto ai partiti. Hanno infatti la precedenza, nell'Aula della Camera, il decreto lavoro e il dl Fare, che devono essere approvati entro venerdì, quando a Montecitorio inizieranno le ferie estive. Ma soprattutto, a rendere molto probabile lo slittamento, è la mancanza di un accordo nella maggioranza sul testo del provvedimento. La scorsa settimana il disegno di legge è approdato in Aula senza che la commissione riuscisse a completare l'esame. La discussione generale si è svolta dunque sul testo del governo, mentre tutti gli oltre 150 emendamenti presentati in commissione da maggioranza e opposizione sono stati trasmessi all'Aula. Su tutti, un nodo da sciogliere: il tetto al finanziamento dei privati, che il Pd vuole mettere per impedire che un partito possa finire "in mano a uno solo", ma al quale il Pdl si oppone. Resta anche sul tavolo la questione della depenalizzazione del finanziamento illecito proposta dal Pdl. Come uscire dallo stallo ed evitare un voto che potrebbe segnare una rottura nella maggioranza, non è ancora chiaro.

Letta replica promettendo "determinazione" nel trovare le risposte che il Paese "pretende", concentrandosi sulle "politiche" e non sulle polemiche, soprattutto ora che lo "scontro sembra farsi incandescente". Rivendica quanto sinora realizzato e illustra i prossimi passi. Il dossier, pubblicato sul sito del governo è suddiviso in 12 macroaree: Europa e Mondo; Impresa e sviluppo; Credibilità; Conoscenza, Innovazione e

cultura; Istituzioni; Giustizia; Lavoro; Facile; Persona, famiglia e diritti; Territorio e ambiente; Casa. Che non sia stato un compito "facile", precisa, si sapeva fin dal principio: "Vent'anni di confronto durissimo e muscolare" lasciano "segni e ferite". Eppure governo e maggioranza hanno dimostrato che si può lavorare senza farsi "spaventare dall'ossessione del consenso immediato" o dal "rischio che il proprio elettorato, o

la propria "base" - specifica con un implicito riferimento al Pd (forse in vista della direzione di domani) -, non capisca il senso delle larghe intese".

- Perché - assicura - gli italiani capiscono che non c'è alternativa; non a questo governo, ma alla stabilità. E capiscono anche che le misure vannocostruite con cautela quando la realtà è complessa - rimarca Letta, difendendo la politica dei "piccoli passi" (o del "cacciavite") da lui teorizzata. Parole che nascono dalla lettura degli ultimi sondaggi arrivati a palazzo Chigi secondo i quali la maggioranza degli elettori, del Pdl e del Pd, spera che il governo vada avanti per cercare di dare risposte ai problemi del Paese: dall'Imu, all'Iva; dagli esodati, all'occupazione. Letta sgombra il campo anche da un'altra polemica: quella sull'orizzonte politico dell'alleanza Pdl-Pd.

- Questo governo - dice - non ha la presunzione di durare per sempre o di ergersi a modello, ma ha il dovere di rispondere alla crisi.

L'ultima stoccata è rivolta a quanti tifano per la sua caduta:

- I segnali indicano che siamo a un passo dall'uscita dalla crisi: occorre dunque proseguire il percorso iniziato cento giorni fa, dimostrando che l'Italia può farcela. A quest'Italia - conclude - vogliamo e dobbiamo continuare a render conto.

DALLA PRIMA PAGINA

Saccomanni: "La recessione è..."

E cedere quote di società come Eni, Enel, Finmeccanica? E' una possibilità da valutare "con molta attenzione, perché danno dividendi". Il tutto comunque senza aumentare ulteriormente il debito dello Stato e senza aumentare le tasse.

Il Pil intanto scende (-0,2% nel secondo trimestre) inanellando l'ottavo ribasso consecutivo fino al nuovo record della recessione. Ma il calo è meno pronunciato del previsto così da molti esponenti del Governo, oltre a Saccomanni che aveva già anticipato alcuni dati positivi, arrivano commenti improntati all'ottimismo. Un ottimismo che dipende anche dal dato sulla produzione industriale che a giugno si riprende leggermente rispetto a maggio (+0,3%) e al dato sugli ammortizzatori: a luglio il numero di ore di cassa integrazione è in calo del 30,3%.

- Ma - dice il titolare di via XX Settembre - per gli effetti sull'occupazione dovremo ancora aspettare.

Nessuna sorpresa per Bruxelles da dove si spiega che i dati sul Pil "non sono una sorpresa, sono in linea con le ultime previsioni di primavera", e dove dicono che "l'Italia ha ancora più bisogno di trovare la strada per la crescita, e per farlo deve mantenere il passo delle riforme economiche".

Una strada sicuramente difficile anche considerando che nei primi 6 mesi del 2013 il calo già acquisito dal Pil è dell'1,7% (-1,3% prevede il Governo a fine anno) rendendo più probabile un effetto trascinamento sull'anno prossimo. Inoltre rispetto al secondo trimestre 2012 il calo è molto pronunciato: -2%.

Ma Saccomanni è ottimista e sembra escludere la necessità di una manovra-bis ("Credo che se riusciamo ad avere un segno positivo nel quarto trimestre renderemo più semplice la gestione dell'economia e della finanza pubblica"). Inoltre una previsione di un calo

del 2% era troppo "pessimistica" e comunque risentiva della "stasi politica".

Insomma le tensioni politiche non aiutano tanto che il premier Enrico Letta avverte:

- I segnali ci sono tutti e indicano che siamo a un passo dal possibile. A un passo, cioè, dall'inversione di rotta e dall'uscita dalla crisi più drammatica e buia che le attuali generazioni abbiano mai vissuto.

Letta dice una cosa largamente condivisa e infatti secondo un sondaggio di Confesercenti 6 italiani su 10 sperano proprio in una fase di ripresa in autunno. Confcommercio parla di un possibile 'risveglio' ma occorre ridurre le tasse. Mentre Nomisma spiega che gli indicatori parlano di 'miglioramento'.

- Abbiamo dati interessanti di ripresa - dice il ministro allo Sviluppo economico Flavio Zanonato - Insomma: i dati dicono anche che a giugno c'è stata una "decelerazione della recessione".

Più 'fredde', nel commentare il dato macro di giornata, le parti sociali.

- La ripartenza sarà molto debole e dipenderà soprattutto dal miglioramento della situazione internazionale - avverte il leader di Confindustria, Giorgio Squinzi -. Abbiamo bisogno di un intervento forte sulle riforme istituzionali - aggiunge - perché il paese con lo status quo non può agganciare la ripresa. - Credo che il governo debba cambiare passo - dice la leader della Cgil, Susanna Camusso. Se non lo fa "bisogna trarne le conseguenze". E il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni spiega:

- E' ancora presto per parlare di ripresa economica nei prossimi mesi.

Ancora meno ottimisti i consumatori: il dato sul Pil è "l'ennesimo dato negativo della nostra economia", dicono Federconsumatori e Adusbef, osservando che "è francamente incredibile ritenere che si stia uscendo dalla crisi".

Siria, Bonino: "Dall'Oglio..."

Il gesuita, che da decenni viveva in Siria - e da dove era stato espulso un anno fa dopo aver assunto posizioni anti-regime - era rientrato nel Paese e, secondo quanto ha riferito la Farnesina, aveva lasciato detto: "Se entro 72 ore non torno, preoccupatevi".

- Le ore sono passate ma ce ne stiamo occupando, anche se un po' al buio - ha ammesso Bonino - perché non abbiamo dettagli, né sappiamo con chi stava trattando.

Secondo alcune voci infatti, Dall'Oglio era rientrato in Siria proprio per negoziare a sua volta la liberazione di una troupe televisiva. Ma nonostante le difficoltà in uno scenario sempre più complicato (che anche ieri ha registrato almeno 10 morti e 56 feriti in un attentato a Damasco), e dove si allunga sempre di più la mano di al Qaida, "non ci diamo per vinti - ha assicurato il ministro -. Sono fiduciosa". Così come si è detta "speranzosa" anche sul caso di Domenico Quirico, l'inviato del quotidiano La Stampa scomparso in Siria il 9 aprile scorso e di cui da allora si sono avute pochissime notizie, l'ultima una telefonata alla moglie il 6 giugno. Una speranza che nasce non "solo per la telefonata, ma anche grazie ad altri contatti, con diversi canali, che si interrompono e riprendono".

E' evidente infatti che, da quella telefonata, qualcosa è cambiato. E che, pur mantenendo il consueto riserbo, alla Farnesina si respira un diverso ottimismo. La stessa Bonino, ogni volta che ne ha l'occasione in tv - come accaduto ieri a Unomattina -, si rivolge direttamente a Quirico, per rassicurare lui e la sua famiglia che "non ci diamo per persi". E parlando a fianco di Lavrov a Villa Madama, Bonino ha ribadito che la necessità della conferenza sulla Siria Ginevra 2. - Il conto dei drammi e delle stragi che aumenta ogni giorno", con 100 mila morti e milioni di sfollati e profughi, ma anche la condizione di Dall'Oglio e Quirico - sostiene il ministro - ci spinge a dire che non c'è alternativa militare alla conferenza. Roma e Mosca concordano sul fatto che l'iniziativa proposta da Usa e Russia "non si può rimandare".

- Damasco ha acconsentito a inviare una delegazione senza precondizioni, siamo in attesa di un passo simile da parte dell'opposizione - ha fatto sapere Lavrov.

- Stiamo lavorando - ha quindi spiegato Bonino - affinché l'opposizione siriana, che ha mostrato in questi anni fragilità e disunione, trovi una rappresentatività tale che gli consenta di essere a Ginevra un interlocutore vero.



Graham ha annunciato che la sua famiglia ha venduto il giornale a Jeff Bezos, il capo di Amazon.

Si apre così una nuova tappa nella vita del quotidiano che ha contribuito a scrivere la storia recente degli Stati Uniti

Addio a Ghaham, emozione al Washington Post Jason Horowitz, "E' la nuova era"

WASHINGTON - Erano le 4,17 quando una mail di Katharine Weymouth, il direttore, chiedeva di scendere in Auditorium entro 10 minuti per un annuncio importante. Tutti hanno pensato alla nuova sede, di cui si parla da tempo. Nessuno poteva lontanamente immaginare all'addio di Graham. E con Bezos, all'inizio di una nuova era. Parte così il racconto di una giornata storica per il Washington Post. Nel salone c'erano centinaia di persone, tra giornalisti e altri dipendenti.

- Appena arrivati, abbiamo subito avvertito un umore strano nella sala - racconta Jason Horowitz, uno dei cronisti di punta del giornale, presente alla riunione. In tanti avevano intuito che c'era in ballo qualcosa di grosso.

Ha preso la parola Donald Graham, da 40 anni ultimo discendente della famiglia che possiede il giornale da quasi un secolo. Quello che quanto stava dicendo sarebbe diventato presto una notizia mondiale. Ma ha pregato di non twittarla o comunicarla su fb per una decina di minuti.

- Un po' come si fa in famiglia - spiega Jason - voleva avere un momento privato, solo tra di noi.

Insomma, una preghiera, non un divieto. Poi in pochi secondi, con due frasi, ha annunciato che la sua famiglia aveva venduto il giornale a Jeff Bezos, il capo di Amazon. Trattenendo a stento l'emozione, con continue pause, ha aggiunto solenne che il Post, da oltre 40 anni è stata la sua famiglia. E che questa scelta è stata presa per il bene e il futuro del giornale. Ha detto che con lui si sarebbe potuto anche sopravvivere, ma non rilanciare seriamente le prospettive future di una testata così importante per il Paese. - Sulla sala - racconta Jason - è

Da Watergate a Datagate, 136 anni di storia

NEW YORK - Una storia lunga 136 anni, che passa per il Watergate fino ad arrivare al Datagate di Edward Snowden. Il Washington Post, fondato nel 1877 e con in tasca 47 premi Pulitzer, passa a Jeffrey Bezos, il fondatore di Amazon. Il quotidiano vende in media 470.000 copie al giorno e 838.000 la domenica. Ecco di seguito alcune delle tappe - riportate dalla stampa americana - della storia del prestigioso quotidiano.

1933: Eugene Meyer, ex presidente della Fed, acquista il Washington Post a un'asta. Sua figlia, Katharine Graham lo guiderà durante lo scandalo del Watergate.

1946: Philip Graham, che ha sposato Katharine nel 1940, prende il controllo della società.

1961: Viene acquistato Newsweek

1963: Philip Graham si suicida e la moglie Katharine diventa presidente di Washington Post Co.

1971: E' l'anno dello sbarco in Borsa, sono vendute azioni di Classe B a 26 dollari l'una.

1972: Il Washington Post pubblica il primo articolo sul Watergate. I due giornalisti che coprono lo scandalo sono Bob Woodward e Carl Bernstein. Lo scandalo si traduce nelle dimissioni del presidente Richard Nixon nel 1974.

1973: Warren Buffett acquista le azioni del Washington Post.

1980: Il Washington Post pubblica la storia di Janet Cooke su una bambina di otto anni che abusa di eroina. La storia conquista il premio Pulitzer che, successivamente, le viene strappato quando diventa chiaro che la protagonista della storia stessa non esiste.

1984: La società acquista Stanley Kaplan Education Centers Limited per 45 milioni di dollari.

2010: La società vende Newsweek per 1 dollaro.



calato un silenzio irreale, assoluto. E' stato un fulmine a ciel sereno. Tutti ci rendevamo conto di aver ricevuto una notizia enorme. La sensazione è stata quella di uno choc collettivo. Nessuno di loro stava pensando a sé stesso, ma al loro, da oggi, ex capo. Del resto, sottolinea Horowitz:

- Non si tratta di un proprietario qualsiasi. Era sempre al giornale, conosceva per nome e cognome tutti i presenti in quella sala, sapeva benissimo cosa scriveva ognuno di noi. Così in noi è scattata un'emozione fortissima di condivisione, di vicinanza a lui. Guardando in faccia i suoi cro-

nisti, ieri ha detto che in quegli occhi vedeva anche chi ha lavorato nel suo giornale in questi 40 anni. Dopo il suo discorso di appena 5 minuti, ha preso la parola il Direttore. A lei è toccato il compito di leggere la lettera di Bezos, in cui assicurava che avrebbe tutelato l'indipendenza del giornale. Quindi ha chiesto se vi fossero richieste di chiarimento.

Il gelo. Qualcuno, ha perfino scherzato sul fatto che tra centinaia di cronisti presenti, non ce ne fosse uno capace di fare nemmeno una domanda. Tutti sanno che negli ultimi 7 anni il giornale era in perdita e che il trend andava cambiato. Ma nessuno poteva pensare a una svolta così repentina. Per le analisi ci sarà tempo. Sembra che Bezos sia un nome che dentro il Post non faccia particolare paura. Ha tanti, tantissimi soldi. E la pazienza di aspettare, di non avere bisogno di recuperare liquidità nel breve periodo. E questo è molto positivo per la redazione.

Jason Horowitz è convinto che oggi "sorga una nuova era, ma c'è ottimismo. Come diceva Graham: è stata fatta la scelta migliore e noi ci fidiamo di lui. Bezos dimostra che il nuovo mondo, i nuovi media, hanno deciso di interessarsi di noi".

Quanto a Graham, in tanti non dimenticheranno mai la standing ovation che lo ha salutato alla fine del suo ultimo discorso da capo del Post, con gente che piangeva. E lui che passava tra i cronisti abbracciandoli ad uno ad uno, i capi, ma anche gli ultimi assunti. Poi, lucciconi agli occhi, tutti in redazione. Alla fine, anche nel mitico Post c'era da lavorare.

- C'era un giornale da scrivere per il giorno dopo - conclude Jason.

TERRORISMO

Usa, minaccia da esplosivo liquido invisibile



NEW YORK - L'allerta resta alta. In seguito a una minaccia "specifico e immediata" gli Stati Uniti richiamano parte del proprio personale dall'ambasciata in Yemen e invitano i cittadini americani a lasciare il Paese. Una richiesta che - precisa il Dipartimento di Stato - non nasconde al momento nessun piano di evacuazione di tutti i cittadini statunitensi nello Yemen. Anche la Gran Bretagna evacua il proprio personale nel Paese a causa "di crescenti timori sulla sicurezza". Paura anche in Italia, dove il consolato americano a Milano è stato evacuato ieri nel pomeriggio per un allarme bomba.

A preoccupare sarebbero - secondo indiscrezioni - le nuove armi a disposizione di Al Qaida: si tratterebbe, riporta l'Independent, di un nuovo liquido esplosivo non rintracciabile attraverso le tecnologie a disposizione. Il liquido si teme possa essere usato per condurre un eventuale attacco: a metterlo a punto sarebbe stata proprio Al Qaida nella penisola arabica, della quale è esponente di rilievo Ibrahim al-Asiri, il genio delle bombe. Le indiscrezioni riportate dalla stampa britannica che cita alcuni esponenti americani non vengono confermate e l'agenzia per la sicurezza dei trasporti americana (Transportation Security Authority) non commenta né sul liquido né sulla sua eventuale tracciabilità, limitandosi a dire che le tecnologie usate per monitorare i passeggeri e i loro bagagli sono le migliori disponibili.

Il personale americano richiamato dallo Yemen è in viaggio verso la Germania. Non è chiaro quante persone abbiano lasciato l'ambasciata statunitense né quando l'organico completo potrà essere ripristinato. Il personale è stato portato fuori dalla capitale yemenita Saana con un Air Force One.

- Parlare di evacuazione non è accurato. Si tratta di una riduzione dello staff decisa in seguito a una minaccia immediata e specifica - afferma la portavoce del Dipartimento di Stato, Jen Psaki, rispondendo a chi le chiedeva un commento sulle critiche giunte dallo Yemen, secondo il quale le evacuazioni decise indeboliscono la lotta al terrorismo e aiutano gli interessi degli estremisti.

- Il nostro obiettivo è mantenere la sicurezza del personale e dei cittadini americani che viaggiano oltreoceano. Valutiamo quotidianamente cosa fare per garantire la sicurezza - aggiunge il Dipartimento di Stato, assicurando che gli Stati Uniti continuano a mantenere una presenza in Yemen nonostante la riduzione del personale. L'ambasciatore americano in Yemen si trova già negli Stati Uniti, in base a un programma deciso in precedenza.

I partenopei dovranno superare la concorrenza dello United per portare alla corte di Benitez il giocatore colombiano. I biancolesti vogliono l'attaccante bianconero

Il Napoli vuole Martinez, la Lazio tenta Matri

ROMA - Cattive notizie per il Napoli. C'è anche il Manchester United sulle tracce di Jackson Martinez, attaccante colombiano del Porto finito da tempo nel mirino degli emissari del presidente De Laurentiis. Così ora il Napoli è a caccia di soluzioni alternative, come il francese Giroud o lo juventino Matri, che piace anche a Lazio e ora anche allo Schalke 04: dalla Germania segnalano infatti un deciso interessamento per l'attaccante dei campioni d'Italia, che però ha già declinato le offerte dell'Anzhi, e non sembra così intenzionato di andare all'estero. Da parte sua la Juve punta dritta sul colombiano Zúñiga, ma il club partenopeo non sembra intenzionato a mollare il colombiano. Intanto il Bayern Monaco spara alto per Luiz Gustavo, valutato 20 milioni di euro: per questo l'Inter si era già tirata indietro e adesso dovrebbe fare altrettanto il Wolfsburg, che era arrivato a offrirne 15,5. Parole dure, dette ai microfoni di alcune radio romane, arrivano dall'agente di Karim Benzema, Karim Djaziri. "Non siete professionisti a Roma - ha detto -. Come fate a

pensare che Karim Benzema possa lasciare Madrid dopo che il Real ha venduto al Napoli Higuain? Voi pensate davvero che Karim possa lasciare Madrid per la Roma? Siete fuori strada se credete a queste voci: non ho mai parlato con nessuno della Roma, né mi hanno mai contattato per avviare una trattativa. E' pura fantasia". Invece i giallorossi hanno preso il brasiliano ex Lecce e Atletico Roma Babù, che era finito alla Paganese: ma è solo un escamotage per rivenderlo subito all'estero e quindi rendere possibile il tesseramento dell'extracomunitario Gervinho. Ma da Trigroria potrebbe andarsene un altro brasiliano, Leandro Castan: secondo l'agente Fifa Diego Tavano, intervistato da Radio Manà Manà Sport, "Castan potrebbe andare via: ho sentito voci secondo cui l'allenatore Rudy Garcia non lo vorrebbe in squadra, ma a detta di molti anche lo stesso calciatore non si trova benissimo con il tecnico. Non mi stupirei se la Roma lo cedesse all'estero, magari al Valencia". La Roma ha anche ricevuto una richiesta dall'Everton per Bradley, ma non intende

cedere il centrocampista americano. L'attaccante svizzero dell'Hoffenheim, Eren Derdiyok, ha 'gelato' il Torino, da tempo sulle sue tracce: "il Torino non è un'opzione, non voglio giocare nella Serie A italiana, e poi quella granata è una squadra che finisce sempre nella seconda metà della classifica". Così ora avrebbe scelto l'Amburgo. Niente Toro anche per Maxi Lopez, che ha deciso di accettare le ricche offerte dell'Al-Nasr. L'argentino piaceva anche alla Lazio, che ora punta sullo sloveno Matavz del Psv Eindhoven. L'Inter sta cercando di stringere per Wallace e ha abbandonato la pista Wellington, mentre tra la Fiorentina e Julio Cesar lo scoglio è sempre l'ingaggio di 3,5 milioni all'anno che il portiere brasiliano non vuole abbassarsi. Così ora Pardé tratta per Sorrentino. Il Bologna vuole cedere Robert Acquafresca, e il Livorno sembrava interessato ma adesso si sono fatti sotto con decisione gli inglesi dell'Hull City. Un altro club inglese, il Sunderland di Paolo Di Canio, ha invece chiesto Gargano al Napoli.

VENEZUELA

Svelata la stagione 2013-2014 della "Primera División"



Fioravante De Simone

CARACAS - Il Torneo Apertura della "Primera División" ha vissuto ieri a Caracas il suo primo atto ufficiale, con la presentazione della stagione 2013-2014. Si parte sabato con gli anticipi - Atlético Venezuela-Tucanes de Amazonas, Aragua-Estudiantes de Mérida e Carabobo-Llaneros de Guanare - e si conclude il 15 dicembre. Oltre a far conoscere ai stampa specializzata tutto sulla prossima stagione, dalla "Primera División" alla "Tercera", l'evento è servito per premiare i massimi rappresentanti del torneo 2011-2012 (giocatori, allenatori, dirigenti e altri protagonisti del 'balonpié' venezuelano).

Le squadre che da sabato cercheranno di spodestare il Zamora di Noel Sanvicente ed il suo assistente l'italo-venezuelano Maurizio Lazzaro sono: Aragua, Atlético Venezuela, El Vigía, Caracas, Deportivo Anzoátegui, Deportivo La Guaira (ex Real Espo), Deportivo Petare, Deportivo Táchira, Estudiantes de Mérida, Llaneros, Mineros de Guayana, Trujillanos, Yaracuyanos e Zulia. Le neo-promosse in questo campionato sono Carabobo e Tucanes de Amazonas, che hanno preso i posti di Monagas e Portuguesa, scese in "Segunda División".

Le date importanti della "Primera División"

Se il Deportivo Lara vuole vincere il Torneo Apertura in questo 2013 deve partire alla grande, a dispetto di un calendario che le riserva un inizio difficile: la squadra rossonera deve affrontare nell'ordine Deportivo Anzoátegui in casa, Zamora in trasferta, Deportivo Táchira a Barquisimeto.

Il primo derby in programma alla settima giornata (Deportivo Táchira-Trujillanos), quello della capitale alla tredicesima. Bisognerà attendere la quindicesima giornata per il 'Clásico'.

Il campionato si apre il 10 agosto con alcune sfide prestigiose: oltre a Caracas-Trujillanos (quest'ultima la sorpresa nella scorsa stagione), partita di prestigio quella di San Cristóbal tra Deportivo Táchira ed il Deportivo La Guaira dell'italo-venezuelano Francesco Stifano. I neo promossi Tucanes visitano il campo dell'Atlético Venezuela, l'Aragua ospita l'Estudiantes de Mérida, il Carabobo se la vedrà con il Llaneros. I campioni in carica del Zamora ospiteranno il Yaracuyanos. Completeranno la giornata d'apertura: Deportivo Anzoátegui-Deportivo Petare, Atlético El Vigía-Lara e Zulia-Mineros.

Sfida di alta classifica tra la 15ª e 17ª giornata per il nuovo Caracas di Saraò: Caracas-Táchira prima e sette giorni dopo il Zamora in trasferta e il Deportivo Anzoátegui. Ultime giornate da vivere con il rosario in mano e non idonea ai deboli di cuore.

La zona andina avrà 4 rappresentanti nella "Primera"

Anche quest'anno la zona geografica che avrà più rappresentanti sarà quella andina con ben quattro squadre: Deportivo Táchira, Trujillanos, El Vigía ed Estudiantes de Mérida. Queste compagini si presentano ai nastri di partenza con il dente avvelenato per la pessima immagine lasciata durante il torneo 2012-2013 (con l'unica eccezione del Trujillanos, che ha lottato per lo scudetto fino all'ultima giornata) e vorranno a tutti i costi fare bella figura guadagnandosi un posto per competizioni continentali.

TIRO

Due ori per la Cainero, impresa col pancione

ROMA - C'è chi nasce con la camicia e chi con gli ori al collo. Chiara Cainero una giornata così nemmeno nei sogni più belli l'aveva immaginata: il suo piccolo Edoardo verrà alla luce tra qualche mese e lei, olimpionica di tiro a volo a Pechino, col pancione ha gareggiato e vinto due titoli europei in poche ore.

A Suhl, in Germania, la futura mamma Cainero ha messo in scena il suo show conquistando l'oro a squadre e bissando subito dopo, sempre nella specialità skeet, anche quello individuale battendo in finale la turca Cigdem Ozyaman 14/12. Ma più che i numeri contano le emozioni e la campionesa della Guardia forestale, 36 anni e alla sua prima gravidanza, a questo pensa.

"Sono felice perché mi hanno trattato da atleta prima che da donna" dice, con la pancia al quinto mese e il piccolo che ha cominciato a muoversi quando lei colpiva i piattelli.

"Mio figlio nascerà con la medaglia d'oro al collo, sono felicissima - continua l'azzurra -. Mentre sparavo sentivo muovere il bambino. Spero che abbia capito che stavo disputando la finale per l'oro".



Un oro che sa di vita per la friulana che un mese fa, già incinta, aveva vinto a Granada una prova di coppa del mondo. Agosto è un mese di emozioni forti per la tiratrice friulana: cinque anni fa il titolo olimpico, ora la doppietta d'oro. Prima del titolo individuale l'azzurra aveva conquistato quello a squadre in un team tutto di mamme con la poliziotta umbra Katuscia Spa-

da, tornata alle gare dopo aver partorito una bimba che ora ha 10 mesi, e Diana Bacosi, anche lei madre (il suo bimbo ha 4 anni). E adesso che il sogno si è realizzato la Cainero non vorrebbe fermarsi.

"Neanche nel mio sogno più bello avrei sperato che mi succedesse una cosa del genere e ora posso dire che abbiamo vinto in due: non l'avrei mai immaginato" racconta l'azzurra emozionata, che alle medaglie ha preso gusto.

"Ho chiesto al mio ct Andrea Benelli se non è il caso di fare anche i Mondiali tra un mese a Lima - dice -, ma lui mi ha risposto che il Perù è troppo lontano. Comunque grazie a tutti coloro che mi hanno trattato da atleta prima che da donna". Con il giubbetto a coprirle la pancia già evidente e i lineamenti addolciti dalla gravidanza, la futura mamma Cainero è la foto della felicità, e poco importa adesso se il diluvio piovuto sulla cittadina tedesca ha rimandato ad oggi la cerimonia del podio. Nel giorno più bello niente inno, niente medaglia al collo. Ma il suo oro, quello della vita, la Cainero lo porta con sé.

L'agenda sportiva

Mercoledì 07

-Calcio, Coppa Sudamericana: La Equidad-Trujillanos (prelimari)

Giovedì 08

-Calcio, Coppa Sudamericana: Dvo Anzoátegui-Indipendente e Barcellona-Mineros (preliminari)

Venerdì 9

-Calcio, sorteggio Champions League

Sabato 10

-Calcio, triangolare Papa Francesco (Roma-Lazio ed Independiente)
-Calcio, Coppa Italia: 2° turno
-Calcio, Venezuela: 1ª giornata della Primera División

Domenica 11

-Calcio, Coppa Italia: 2° turno
-Calcio, Venezuela: 1ª giornata della Primera División

Mercoledì 14

-Calcio, Under 21 Slovacchia-Italia (amichevole)



Il nostro quotidiano

Salute



9 | mercoledì 7 agosto 2013

Bayer en alianza con la Sociedad Venezolana de Cardiología y la Fundación Venezolana Casa del Corazón lanza campaña para prevenir accidentes cerebrovasculares

“Escucha a tu corazón, toma el pulso de tu vida”

CARACAS- Cada año más de 15 millones de personas sufren de accidentes cerebrovasculares (ACV) en el mundo. Un 20 por ciento son atribuidas a la fibrilación auricular.

La fibrilación auricular (FA) es un ritmo cardiaco irregular y anormal. Esta condición normalmente causa latidos cardiacos muy rápidos que puede producir coágulos de sangre que a su vez pueden viajar desde el corazón hasta el cerebro y causar un infarto cerebral. Para prevenir esta enfermedad el laboratorio Bayer, en colaboración con la Sociedad Venezolana de Cardiología y la Fundación Casa Venezolana del Corazón, presidida por la Dra. Nedita Méndez. Lanzaron la campaña “Escucha a tu corazón, toma el pulso de tu vida” con el objeto de promover una mejor calidad de vida de las personas e informar a la población de la importancia de tomarse el pulso y consultar a un médico cuando sospeche de fibrilación auricular.

Fernando Padilla, gerente



de la unidad de medicina general de Bayer Venezuela, comentó “el laboratorio Bayer ha venido concentrando esfuerzos para contribuir a la prevención de las enfermedades del corazón y estamos seguros de que esta iniciativa de concientización brindará herramientas para la detección de la fibrilación auricular y ayudará a evitar accidentes cerebrovasculares”.

“Este tipo de accidentes impacta no sólo a quienes lo sufren, sino también a sus familias y comunidades, quienes deben manejar las graves consecuencias emocionales y económicas”, indicó Padilla.

Vale decir que la campaña Desde este mes de agosto, se distribuirá material informativo a médicos y a pacientes sobre los riesgos de la fibrilación auricular y la importancia de su detección temprana. Durante el mes septiembre, en el marco del Día mundial del Corazón, se efectuarán jornadas educativas en espacios públicos como plazas y centros comerciales para enseñar la manera correcta de tomarse el pulso, paso a paso, que contará con el apoyo de profesionales de la salud.

“Escucha a tu corazón, toma el pulso de tu vida” también ha tenido presencia en Colombia, Perú, Ecuador, Chile, Argentina, Brasil, Costa Rica, Guatemala, República Dominicana y El Salvador, llevando a cada país acciones de prevención de los accidentes cerebrovasculares y recomendaciones sobre la toma del pulso.

A través del sitio en línea www.escuchatucoazon.com se puso a disposición del público una serie de recursos educativos e informativos para enseñarle a la población cómo tomarse el pulso e identificar cuándo se debe acudir a un médico en busca de ayuda. El sitio también incluye recursos para profesionales de la salud que van desde materiales para que puedan informar a sus pacientes, hasta los últimos avances, eventos e información científica relacionados con el tema. Para más información, también puede visitar el Facebook Escucha tu corazón y apoyar la campaña a través del uso del hashtag #EscuchaATuCorazon

NOVEDADES

Que las vacaciones no arruinen su audición



Llegaron las vacaciones y son muchas las familias que abordan aviones, pasean en lanchas, se bañan en piscinas o asisten a fiestas y conciertos. Si bien todas son situaciones que prometen entretenimiento, no hay que perder de vista que en cada una de ellas los oídos están expuestos a factores que pueden dañarlos, como cambios de presión y sonidos altos. Es importante cuidar el órgano de la audición, para que ninguna molestia interrumpa la diversión. La otorrinolaringóloga Johanna Sembergman (@otorrinodoc), del Instituto de Otorrinolaringología y Oftalmología y Torre Médica del C.C. Terras Plaza, informa que durante las temporadas vacacionales la mayoría de las consultas que recibe por infección son de otitis externa o, como también se le conoce, otitis del nadador. Este tipo de otitis es la que afecta el oído externo, el cual va desde el pabellón auricular de la oreja, es seguido por el conducto auditivo y termina en la membrana timpánica, que es como una calle ciega. Cuando nos bañamos y sumergimos, restos de agua pueden quedarse atrapados allí y favorecer la aparición de hongos y bacterias.

La persona con otitis externa puede manifestar dolor en la oreja al tocarla, secreción, oído tapado y pérdida temporal de la audición (se recupera sin dejar secuelas). El médico suele indicar antibióticos y analgésicos y, si el caso no es muy grave, los síntomas desaparecen en una semana. Quienes sufren de los oídos son quienes tienen que cuidarse más; deben bañarse con tapones auditivos especiales y evitar a toda costa sumergirse en el agua. Si los síntomas aparecen, debe acudir al otorrinolaringólogo a la brevedad posible.

Otra recomendación que hay que tener en cuenta durante las vacaciones es que no se debe abordar un avión o ascender una montaña cuando hay congestión nasal (moco), bien sea por resfriado o por alergia, porque esto puede desencadenar una otitis media. La persona con esta condición debe acudir antes a una consulta con el médico.

“¿Qué sucede? El oído medio y la nariz se comunican a través de la trompa de Eustaquio, la cual se encarga de mantener estable la presión de aire dentro de los oídos. Cuando alguien tiene gripe o alergia, con mucho moco en la nariz, ese moco se puede ir para el oído, y como el oído no está en capacidad de igualar la presión debido a un cambio de altura, puede generar un dolor tremendo”, explica la otorrinolaringóloga.

También se debe evitar la exposición a sonidos fuertes durante tiempo prolongado. Al escuchar sonidos por encima de 80 decibeles (dB) durante más de una hora, se corre el riesgo de tener hipoacusia (pérdida auditiva) inducida por el ruido y trauma acústico. “Así que si una persona va a estar expuesta a más de 80 dB, tiene que protegerse los oídos y, si no tiene protección, debe evitar permanecer en ese lugar más de 60 minutos”, recalca la otorrinolaringóloga. Tome como medida que una conversación en una habitación tranquila puede estar entre los 40 y 80 dB.

Los niños y adolescentes tienen mayor riesgo de padecer hipoacusia inducida por el ruido y esas pérdidas auditivas son irreversibles, no se recuperan. En paseos a la playa es posible que se expongan a sonidos de motores de lanchas y motos acuáticas. También pueden asistir más a fiestas y conciertos, y usar sus audífonos con mayor frecuencia para escuchar su música favorita. Considere que el sonido del motor de una lancha, por ejemplo, puede estar entre los 100 y 130 dB, y el de un concierto puede superar los 100 dB. Sembergman recomienda que “quienes tienen reproductores portátiles deben tratar de no sobrepasar 60% del volumen de descarga del aparato. Independientemente del modelo que utilicen y de la música que escuchen, el sonido es el mismo; pueden estar oyendo reggaeton, rock o música clásica y el ruido será el mismo y producirá el mismo tipo de daño”. Asimismo, sugiere no utilizar los audífonos intracanales y escoger en cambio los que ocupan el pabellón auricular de la oreja completo. “Como esos audífonos logran anular el ruido ambiental, no hay que subir tanto volumen para escuchar la música”, añade.

TENDENCIAS

Paulina Rubio embajadora de Koleston

Caracas- Koleston de Wella, arrancará una campaña en el país con el objetivo de incen-

tivar a la mujer venezolana para que se atreva a darle un giro total a sus días con una

transformación que comienza a través de su mejor y más importante aliado; el cabello.



Esta importante actividad donde la firma quiere hacer partícipes a todas las mujeres del mundo, arrancará en la ciudad de México la semana que viene con una ceremonia donde se informará oficialmente la designación de la afamada cantante Paulina Rubio como Embajadora de la casa Koleston. Conviértete en un ejemplo de transformación visitando: www.kolestonla.com o siguiendo las noticias en Facebook/WellaKoleston

RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



MODA



10 | mercoledì 7 agosto 2013

Lo stile che ha fatto storia e seguita a farla

CARACAS.- Da oltre quaranta anni ormai, la marca "Gucci" ha attraversato il mondo imponendo negli ateliers più lussuosi il proprio stile: una eleganza dichiaratamente "fiorentina" che richiamava appunto, anni fa, turisti di tutte le provenienze per ammirare le deliziose vetrine Gucci in via Tornabuoni a Firenze.

Oggi, "Gucci Timepieces & Jewelry" presentano la Collezione dedicata alle signore: "Guccissima".

Si tratta di una incredibile gamma di orologi da polso studiati per esaltare la femminilità.

Orologi di 27 e 36 mm con colori che richiamano il buon gusto e l'eleganza, tipiche qualità dei prodotti "Gucci".



La sfera del modello d'orologio più piccolo è presentata in versioni satinata in

colore nero, marrone o argentato. C'è poi il modello in madreperla adornato

con tre diamanti, mentre la sfera del modello più grande è in nero o marrone, sempre satinati.

Tanto il modello grande come il più piccolo, si distinguono per la cassa ellittica con il marchio "G" di Gucci che resta in evidenza per dodici ore consecutive mentre per sei ore appare la firma "Swiss Made".

La particolare attrazione che generano tali orologi si basa sulla femminilità e la grazia del bracciale in acciaio dove si nota la marca "Swiss Made".



L'uomo moderno e l'irresistibile "Occitane"

CARACAS.- L'apparenza è sempre stata prerogativa (anche se un po' nascosta) degli uomini di classe. Per questo ci piace segnalare in queste nostre pagine, dedicate alla moda e la bellezza, i "miracoli" della conosciuta Firma di cosmetici: "L'Occitane".

Iniziamo con l'eau de toilette "Verdon" che caratterizza chi la usa per la sua fresca essenza di menta. Si ispira alla "Vale Verdon" nota per l'armonia del suo paesaggio. Si consiglia, appunto, per i mesi estivi e non ha pari.

Ogni componente di "Verdon" di Occitane è studiato con una specifica funzione...La menta piperita che purifica la pelle e l'idrata... il ginepro che aggiunto alla formula compone il profumo ideale per caratteri audaci e singolarmente maschili, dinamici ed amanti della natura...

Parliamo poi del "Gel" per la doccia, "Baux": una miscela che esala sensualità, crea specialmente per gli uomini audaci e sensuali. E, dopo la rasatura, ecco "Cade" che dona alla pelle un magico incanto maschile. Ovviamente, non possiamo concludere queste raccomandazioni di bellezza senza riferirci ancora a Cade, ideale per la pelle e che aiuta ad evitare le zone arrossate dal rasoio.

La storia di "Occitane" inizia nel 1976 nelle colline di Haute Provence regione a sud della Francia. Da ben trenta anni Olivier Baussan, fondatore di "Occitane" s'ispira all'incanto di questo noto e magico luogo a "la page".

La marca "Occitane" ha saputo creare formule concentrate e perfette specificandone in ogni suo prodotto l'uso, che permette evidenziare la bellezza e la salute della nostra pelle.

Per ulteriori informazioni: Blue Marketing. Ana Gabriela Perez. Tel. 0212 9919894 e 0414 4402434.

Non lasciamoci sfuggire l'occasione che vuol renderci affascinanti e indimenticabili!



Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA